

ITINERARIUM

RIVISTA MULTIDISCIPLINARE
DELL'ISTITUTO TEOLOGICO "SAN TOMMASO"
MESSINA – ITALY

62-63

Anno 24 - 2016/1-2



Itinerarium 24 (2016) n. 62-63, gennaio-agosto 2016

Editoriale

CASSARO Giuseppe Carlo, *Lo spirito delle parole* 11

Sezione Monografica (a cura di Antonino ROMANO):

Il Cardinale Guarino padre e fondatore

Saluto della Superiora Generale delle ASF Madre Maria Cerullo 23

Il Servo di Dio Cardinale Giuseppe Guarino.

Notizie biografiche. Cronologia essenziale 26

BELLOMO Luigina, *Presentazione* 29

ROGGIA Giuseppe M., *Spiritualità e vocazione salesiana* 31

MAGAZZÙ Cesare, *Guarino nel contesto storico e nella spiritualità del suo tempo.* . . 39

ROMANO Antonino, *La spiritualità ri-formatrice del Card. Giuseppe Guarino* . . 45

GALLUCCIO Mariangela, *Il carisma salesiano nelle Regole della Congregazione delle "Piccole Serve della Sacra Famiglia"* 61

Sezione Monografica (a cura di Giuseppe DI BERNARDO):

L'intelligenza emotiva

DELL'AGLI Nello, *Intelligenza emotiva: conoscere e gestire le emozioni* 73

MONFORTE Francesca, *Emozioni: il contributo delle neuroscienze* 85

BECCIU Mario, *Genitorialità e regolazione delle emozioni* 99

FORMELLA Zbigniew, *Social Network: quale affettività, quale relazione?* 107

Laboratorio di Bioetica

SUAUDEAU Jacques, *Cellule staminali pluripotenti indotte (iPSCs). Seconda parte* 117

Miscellanea

RODRÍGUEZ CARBALLO José, *Dio paziente e misericordioso* 131

RUTA Giuseppe, *La paternità "spirituale" di Don Bosco* 145

SIMONOTTI Edoardo, *Ordo amoris, emozioni, virtù.*

Un tema agostiniano in Max Scheler. 159

PIZZUTO Pietro, *Il canone della Sacra Scrittura* 167

Discussioni

MURSIA Antonio, «Ad istanza di quei populi e con le loro elemosine fabricato».

Considerazioni sui due conventi cappuccini di Paternò (1556-1611) 191

Biblioteca 199

Libri pervenuti 206

Collaboratori 208

ROGGIA Giuseppe M., *Spiritualità e vocazione salesiana* 31-38
L'A., dopo una breve riflessione su ciò che significa immergersi oggi nell'esperienza spirituale di un credente, pur nella unicità delle singole esperienze e nella varietà dei contesti culturali, presenta alcune caratteristiche del movimento spirituale che ha segnato il passaggio dal sec. XVI al XVII in Francia. In tal modo aiuta a cogliere la peculiarità della spiritualità salesiana, che consiste essenzialmente nell'estasi dell'azione, vista attraverso un interessante setticlavio, che permette una conversione profonda all'armonia dell'amore, espresso nel termine onnicomprensivo *devotion*. L'ultima parte è dedicata a presentare una breve scheda sulla diffusione del carisma e della spiritualità salesiana dal XVII secolo ai giorni nostri.

***Spirituality and Salesian vocation* 31-38**
The A., after a short reflection on what going deep a believer's spiritual experience means today, even in the uniqueness of the single experiences and the variety of cultural contexts, introduces some features of the spiritual movement that marked the passage from 16th to 17th century in France. In this way he helps to understand the peculiarity of Salesian spirituality, consisting fundamentally in the ecstasy of the action, seen through an interesting seven-clefs staff, which allow a deep conversion to the harmony of love, expressed in the all-inclusive word *devotion*. The final part is dedicated to the introduction of a short file on the diffusion of the Salesian charisma and spirituality since 17th century to nowadays.

MAGAZZÙ Cesare, *Guarino nel contesto storico e nella spiritualità del suo tempo* 39-43
L'articolo presenta il contesto storico degli anni trascorsi da Giuseppe Guarino a Palermo dal 1855, come segretario dell'arcivescovo Mons. Diego Planeta, giudice del Tribunale di Regia Monarchia, fino al 1871 quando fu nominato vescovo di Siracusa. Si è inteso anche presentare alcuni aspetti della sua spiritualità, che fu grandemente ispirata da S. Francesco di Sales, della cui Associazione il Guarino fece parte a Palermo a partire dal 1864.

***Guarino in the historical context and in the spirituality of his age* 39-43**
The article introduces the historical context of the years Giuseppe Guarino spent in Palermo from 1855, as secretary of the Archbishop Mons. Diego Planeta, judge of the Court of Regia Monarchy, until 1871 when he was elected bishop of Siracusa. It is going to introduce some aspects of his spirituality, deeply inspired by S. Francesco di Sales, whose Association Guarino took part in Palermo from 1864.

ROMANO Antonino, *La spiritualità ri-formatrice del Card. Giuseppe Guarino* 45-60
L'Autore ha cercato di riflettere sui possibili "pregiudizi interpretativi" che il grande Card. Giuseppe Guarino svela attraverso i suoi concisi ma coinvolgenti documenti personali e pastorali come "attore-testimone spirituale" in un tempo di profondi mutamenti socio-culturali. Guarino è stato un testimone mite e silenzioso di un vasto movimento spirituale orientato alla riforma ecclesiale *ab imis fundamentis*, secondo un orientamento decisamente pedagogico. La chiave interpretativa "emica" di questa tensione spirituale ri-formatrice è radicata nella piena adesione di Guarino, profondamente siciliano, alla spiritualità di San Francesco di Sales ed al suo *umanesimo devoto*, promovendo un trapasso socio-culturale non-violento.

***Card. Giuseppe Guarino's re-forming spirituality* 45-60**
The Author has tried to reflect on possible "interpretative prejudices" the great Card. Giuseppe Guarino shows through his brief but involving personal and pastoral documents as "spi-

ritual actor-witness” in a time of deep socio-cultural changes. Guarino was mild and silent witness of a big spiritual movement oriented to the ecclesial reform *ab imis fundamentis*, according to a firmly educational orientation. The interpretative key “emic” of this spiritual re-forming acting is rooted in Guarino’s full participation, deeply Sicilian, to San Francesco di Sales’ spirituality and to his *devoted humanism*, promoting a non-violent socio-cultural passage.

GALLUCCIO Mariangela, *Il carisma salesiano nelle Regole della Congregazione delle “Piccole Serve della Sacra Famiglia”* 61-70

Nel formulare le Regole della Congregazione delle Piccole Serve della Sacra Famiglia il Card. Giuseppe Guarino si è servito delle Costituzioni che S. Francesco di Sales aveva elaborato ed approvato nel 1618 per l’Ordine della Visitazione di S. Maria, poiché intendeva dare origine ad una Congregazione di ispirazione salesiana. Lo studio delle Regole delle PSSF, condotto soprattutto a riguardo del carisma e dei caratteri spirituali delle consacrate PSSF, con i necessari richiami alle norme visitandine, dimostra, in effetti, la derivazione salesiana della Congregazione e ne evidenzia anche le specificità esclusivamente riconducibili al Guarino.

***Salesian charisma in the Rules of the Congregation of “Piccole Serve della Sacra Famiglia”* 61-70**

Writing down the Rules of the Congregation of Piccole Serve della Sacra Famiglia the Card. Giuseppe Guarino used the Constitutions that S. Francesco of Sales had elaborated and approved in 1618 for the Order of the Visitation of St. Mary, because he wants to start a new Congregation of Salesian inspiration. The study of the Rules of the PSSF, led, especially on the charisma and spiritual features of PSSF consecrated, with right references to visitandine rules, shows, actually, the Salesian origin of the Congregation and highlights the peculiarity totally attributable to Guarino.

DELL’AGLI Nello, *Intelligenza emotiva: conoscere e gestire le emozioni* 73-83

Nella società liquida, soggetta al virus dell’individualismo, lo sviluppo dell’intelligenza emotiva è uno dei fattori fondamentali per favorire l’integrazione di riconoscimento della soggettività e possibilità di appartenenza duratura. Nel corso dell’articolo se ne individuano alcune caratteristiche: la conoscenza delle proprie emozioni, il controllo di esse e il riconoscimento di quelle altrui. Viene inoltre affrontato il rapporto tra emozioni e sistemi motivazionali nell’essere umano. Analizzando la funzione di ogni emozione, si ha cura di evidenziarne il senso nella vita credente. In quest’ultima infatti, conoscere le proprie emozioni e imparare a gestirle è oggi una nuova forma di ascesi relazionale, necessaria per diventare costruttori sapienti di rapporti interpersonali liberi e profondi, pienamente umanizzati.

***Emotional Intelligence: knowing and managing emotions* 73-83**

In the liquid society, subject to the virus individualism, the development of the emotional intelligence is one of the fundamental elements to support the integration of recognition of subjectivity and possibility of permanent membership. In the article we point out some features: awareness of our own emotions, the control on them and the recognition of others’ ones. Moreover the relationship between emotions and motivational systems of human being is dealt with. Analysing the function of every emotion, we are concerned with highlight its sense in the life of every believer. Here indeed, being aware of our own emotions and learning to

manage them is actually a new form of relation ascesis, necessary to become wise builders of free and deep interpersonal relationships, fully humanized.

MONFORTE Francesca, *Emozioni: il contributo delle neuroscienze* 85-97

Le emozioni sono state definite, secondo i più autorevoli ricercatori, risposte neurofisiologiche di breve durata ad eventi significativi per l'individuo, che consentono di stabilire una relazione efficace ed un adattamento all'ambiente. Dalla metanalisi degli studi svolti si è evidenziato che le emozioni sono innate, universali ed indipendenti dalle capacità sensoriali possedute. Il circuito cerebrale responsabile delle manifestazioni emotive è costituito da strutture del sistema limbico, talamo, ipotalamo, amigdala, ippocampo, nucleo accumbens, e dalla corteccia prefrontale. In modo particolare l'amigdala è il centro effettore emozionale della risposta di pericolo da cui senza il controllo della corteccia avvia una cascata di risposte neuroendocrine che determinano il comportamento di fuga o di lotta. La via più lenta, ma necessaria per la valutazione dell'evento, passa attraverso il controllo della corteccia e dall'analisi dei dettagli dello stimolo emotigeno da parte dell'ippocampo.

***Emotions: the contribute of the neurosciences.* 85-97**

The emotions have been defined, according to the most influential researches, neuro physiological answers of short duration to meaningful events for the individual, which allow to establish an effective relation and an adaptation to the environment. From the metanalysis of the developed studies it was highlighted that the emotions are innate, universal and independent from the own sensory. Cerebral circuit responsible for the emotional display is formed of structures of limbic system, thalamus, hypothalamus, amygdala, ippocampo, nucleus accumbens, and of prefrontal cortex. In particular, the amygdala is the centre emotional effector of the answer of danger wherefrom without the control of the cortex it starts a cascade of neuroendocrine answers which cause the attitude of escape or fight. The slowest but necessary way for the evaluation of the event, goes through the control of the cortex and the analysis of details of the emotigeno stimulus by ippocampo.

BECCIU Mario, *Genitorialità e regolazione delle emozioni.* 99-106

Il contributo intende mettere in evidenza il ruolo dell'autoregolazione emozionale nei percorsi adattivi e disfunzionali dei soggetti in età evolutiva. Sempre più spesso i ricercatori, gli psicologi clinici, della salute e della prevenzione, individuano nella disregolazione emozionale un importante fattore che concorre alla genesi e al mantenimento di una vasta gamma di disturbi fisici, psichici e comportamentali. Dopo una breve presentazione della funzione delle emozioni nel favorire l'adattamento del "cucciolo" della specie animale umana, è focalizzato il ruolo della genitorialità nel promuovere l'autoregolazione emozionale in età evolutiva. Vengono così evidenziate le variabili maggiormente coinvolte nel suo sviluppo considerando la relazione madre-bambino nei primi anni di vita e le condotte genitoriali in età preadolescenziale ed adolescenziale.

***Parenting and control of emotions* 99-106**

The contribute is going to highlight the function of the emotional self-control in the adaptive and dysfunctional processes of individuals in the age of development. Researches, clinical psychologists, of health and prevention, more often find, in the emotional dysregulation an important factor contributing to the genesis and keeping of a wide range of physical, psychic and behavioural disorders. After a brief introduction of emotions work favouring the adaptation of the "puppy" of the human animal species, the focus is on the role of parenting in the

promotion of the emotional self-control in the age of development. Then the variables more involved in his development are highlighted concerning with the relationship mother-baby in the first years of life and parents' behaviour during preadolescent period and teen-age period.

FORMELLA Zbigniew, *Social Network: quale affettività, quale relazione?* 107-115

La persona in età evolutiva che contemporaneamente vive sia nel mondo reale che in quello virtuale è sempre la stessa. Dal momento che uno dei compiti di sviluppo dell'adolescenza è la ricerca della propria identità appare sempre più complicato saper gestire le emozioni proprie e altrui. A tale riferimento, ci chiediamo cosa accada al giovane che oggi si muove tra famiglia, scuola e contesto sociale essendo, allo stesso tempo, collegato virtualmente con qualcosa o qualcuno.

***Social Network: which affectivity, which relation?* 107-115**

A person in the age of development who lives in the real world and at same time in the virtual world is actually the same. As one of the tasks of development of the teen-age is the research of its own identity being able to manage their own and others' emotions looks more and more complicated. Therefore, we wonder what happens to young people moving between family, school and social context, today, being linked virtually with something or someone at the same.

SUAUDEAU Jacques, *Cellule staminali pluripotenti indotte (iPSCs). Seconda parte* . . . 117-130

Le cellule staminali pluripotenti indotte umane (hiPSCs) offrono un notevole vantaggio rispetto alle cellule staminali embrionali perché possono essere ottenute dalle cellule somatiche di un determinato paziente: ciò permette un uso terapeutico autologo delle hiPSCs, con una perfetta compatibilità con il recipiente. Le loro proprietà di cellule pluripotenti le mettono al primo piano per un uso in medicina rigenerativa. La capacità delle hiPSCs per indurre riparazione e crescita cellulare là dove sono impiantate è stata verificata in tutti tessuti e organi del corpo, nel topolino come nel maiale o nella scimmia. Il miglioramento nella funzione del cuore e la riduzione dell'area infartata con le hiPSCs nell'ischemia miocardica dischiude grandi speranze in questo campo, particolarmente con l'uso di "foglie di cellule" applicate sull'area dell'infarto.

***Multipower induced stem cells (iPSCs). Second part* 117-130**

Multipower human induced stem cells (hiPSCs) offer an important advantage rather than embryonic stem cells because they can be derived from the somatic cells of a single patient: this permits a therapeutic autologous use of the hiPSCs, with a perfect compatibility with the container. Their features of multipower cells make them the first for the use in regenerating medicine. The capacity of hiPSCs to bring reparation and cell growing whereas they have been implanted was verified by tissues and organs of the body, inside the little mouse as in the pig or in the monkey. The improving in the heart work and the reduce of the area of the heart attack with the hiPSCs in the myocardial ischemia open to great expectations in this field, especially with the use of "leaves of cells" applied on the area the heart attack.

RODRÍGUEZ CARBALLO José, *Dio paziente e misericordioso* 131-143

L'articolo è la trascrizione della *lectio magistralis* tenuta da S. Ecc. Mons. José Rodríguez Carballo, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, nel contesto della Prolusione dell'anno accademico tenutasi nell'Istituto

Teologico “San Tommaso d’Aquino” di Messina. L’A. presenta il tema del Giubileo della misericordia indetto dal S. Padre Francesco, ricostruendo le coordinate bibliche del Dio di Misericordia e indicando concrete vie pastorali per vivere nella Chiesa la misericordia.

Patient and merciful God 131-143

The article is the transcript of the *lectio magistralis* held by His Exc. Mons. José Rodríguez Carballo, Secretary for the Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life, during the Open Speech of Academic year held in the Institute Theological “San Tommaso d’Aquino” in Messina. The A. introduces the theme of the Jubilee of Mercy called by H. Father Francesco, making up the biblical points of the God of Mercy and pointing out concrete pastoral ways to live mercy in the Church.

RUTA Giuseppe, *La paternità “spirituale” di Don Bosco* 145-158

L’A. riprende di Don Bosco il tema nevralgico della paternità, ripercorrendo essenzialmente il suo profilo biografico e spirituale, cogliendone la dialettica tra limitazioni e risorse, difficoltà e condizioni favorevoli che hanno segnato lo sviluppo della sua feconda personalità. Essa fa da specchio per quanti si dedicano all’educazione dei giovani, nel contesto degli problemi intergenerazionali di oggi, nel tentativo sempre nuovo di cogliere nell’*ars educandi* di ieri e di oggi quanto rimane di valido e duraturo, distinguendolo opportunamente da ciò che è caduco e passeggero. Nei processi esistenziali, spirituali e vocazionali, rimane imprescindibile la relazione genitore-figlio/a, l’esame dell’intreccio vitale tra l’essere generati e rigenerati da qualcuno/a e la capacità di generare e rigenerare altri alla vita, dagli aspetti parziali alla sua integralità.

Don Bosco’s “spiritual” paternity 145-158

The Author brings back Don Bosco’s central theme of paternity, essential going through his biographical and spiritual profile and, focusing on the dialectic among limits and resources, difficulties and favourable conditions that marked the development of his fruitful personality. It is a mirror for those who dedicate themselves to the education of young people, in the context of actual intergenerational problems, in the ever new attempt to find in the *ars educandi* of yesterday and today what is valid and long-lasting, appropriately distinguishing from what is transient and passing. In the existential, spiritual and vocational processes, it is essential the parent/child relation, the examining of vital interweave between being generated and regenerated by someone and the ability to generate and regenerate the others to life, from partial aspects to his entirely.

SIMONOTTI Edoardo, *Ordo amoris, emozioni, virtù.*

Un tema agostiniano in Max Scheler. 159-166

Il filosofo tedesco Max Scheler elabora l’accurata analisi di un concetto chiave della tradizione filosofica e teologica di ispirazione cristiana: l’idea di *ordo amoris* viene ripresa da Agostino e rivisitata in termini antropologici e psicologico-esistenziali. Attraverso la descrizione dell’*ordo amoris*, come elemento costitutivo dell’essere umano, diventa possibile “pensare la vita emotiva”, per descrivere la complessa relazione tra emozioni e atti cognitivo-valutativi e definire la virtù in rapporto alla paradossale “legge dell’amore”.

Ordo amoris, emotions, virtue. An Augustinian theme in Max Scheler. 159-166

The German philosopher Max Scheler develops the accurate analysis of a key concept of the philosophical and theological tradition of Christian inspiration: the idea of *ordo amoris* is ta-

ken up by Augustine and revisited by an anthropological and psychological-existential point of view. Through the description of the *ordo amoris*, as constitutive element of the human being, it becomes possible to “think about the emotional life”, to describe the complex relationship between emotions and cognitive-evaluative acts and to define the virtue in relation to the paradoxical “law of love”.

PIZZUTO Pietro, *Il canone della Sacra Scrittura* 167-189

Nel documento *Ispirazione e verità della Sacra Scrittura* la Pontifica Commissione Biblica si è brevemente soffermata sul canone evidenziando in particolare gli elementi che possono essere dedotti dalla stessa Scrittura alla luce della Tradizione della Chiesa. Pertanto, questo articolo si inserisce nella recente discussione sul canone. Nella prima parte si offrono gli elementi basilari sul canone, sui differenti canoni delle comunità cristiane, sulla distribuzione dei testi nel canone cattolico e in particolare sulla formazione del canone neotestamentario. Nella seconda parte si considerano brevemente alcune questioni discusse sul canone quale la sua immutabilità, l'estensione normativa a tutti i testi in esso presenti e il suo valore ermeneutico. Nella terza parte, dopo aver richiamato alcune posizioni di teologia del canone, ci si sofferma sul contributo della PCB. Si conclude dicendo che la questione del canone può essere ulteriormente precisata in connessione con il *sensus fidei* e alla luce del fecondo rapporto tra Scrittura e Tradizione; da parte sua, invece, il canone può favorire una migliore ermeneutica del testo biblico.

***The canon of the Sacred Scripture* 167-189**

In the document *Ispirazione e verità della Sacra Scrittura* the Pontifical Biblical Commission has briefly focused on the canon highlighting in particular those elements that can be deduced by the same Scripture in the light of the Tradition of the Church. Therefore, this article takes part to the recent debate on the canon. In the first part basic elements on the canon are offered, on the different canons of the Christian communities, on the distribution of the texts of Catholic canon and in particular on the formation of New Testament canon. In the second part we are briefly concerned with some questions discussed about the canon like for example its immutability, the extension of legislation to all the texts contained and its hermeneutical value. In the third part, after having reminded to some theological positions of the canon, we are going to focus on the contribute of PCB. Finally we are going to say that the question of the canon can be further explained concerning to *sensus fidei* and in the light of the fruitful relationship between Scripture and Tradition; moreover the canon can favour a better hermeneutics of the biblical text.

MURSIA Antonio, «Ad istanza di quei populi e con le loro elemosine fabricato».

***Considerazioni sui due conventi cappuccini di Paternò (1556-1611)* 191-198**

Lo studio della storia degli insediamenti francescani in Sicilia permane ancora in una fase embrionale, a causa delle poche analisi condotte sull'argomento, ma anche a motivo del numero esorbitante d'insediamenti dedotti nell'isola, da parte dei frati minori conventuali, degli osservanti e dei cappuccini. In questa sede, si intende proporre uno studio di fonti documentarie relativo allo stabilimento di una comunità cappuccina nella città di Paternò, a metà del cinquecento (1556), la quale tuttavia fu costretta a lasciare l'abitato etneo per l'insalubrità del luogo, in cui era stato eretto il suo convento. A questa vicenda, seguono dunque l'esposizione dei fatti pertinenti agli sforzi compiuti dal principe Antonio Moncada per ricondurre i frati in città e i motivi che indussero la popolazione a richiedere la loro presenza a Paternò, dettata

principalmente da bisogni di natura religiosa, ma di una religiosità anche e soprattutto popolare, che credeva i religiosi capaci di alleviare le sofferenze terrene mediante l'adempimento di miracoli, per i quali veniva ricordato frate Francesco da Paternò. A questo «santo uomo» è dedicato un breve paragrafo, all'interno del contributo.

«Ad istanza di quei populi e con le loro elemosine fabricato».

Concerns on those two capuchin convents in Paternò (1556-1611) 191-198
 The historical study about the Franciscans' settlements in Sicily still is in the bud, due to the scanty analysis carried on, on the subject, but also due to the presumed exorbitant number of settlements in the Isle, on the part of conventual minor friars, of the Observants, and Capuchins. In this essay, we meant to propose a study of the documental sources regarding the settlement of a capuchin community in the city of Paternò (1556), which was anyhow forced to leave the aetnean village for its unhealthy environmental conditions where the convent had been erected. Following this first look, we deal with the exposition of the facts regarding the efforts made by prince Antonio Moncada in his attempt to bring the friars back to the city, and the causes which prompted the population to have their presence in Paternò, mainly for religious purposes, and for a felt popular religiousness which saw it as a means to soothe out earthly sufferings through miracles, for with was recorded friar Francesco of Paternò. To this «holy man» is even dedicated a brief paragraph, inside this contribution.